

BASKET - SERIE A Il graffignanino di Sassari sconfitto a Venezia

Il rammarico di Devecchi per lo scudetto sfumato: «Non smetto di giocare»

«Manteniamo il sorriso sulle labbra per il grandissimo lavoro fatto nella stagione, dalla striscia positiva con il "Poz" al trofeo in Europa»

di **Lorenzo Meazza**

LODI

■ Strepitoso come una delle tante rappresentazioni del Canal Grande dipinte dal Canaletto il quarto scudetto di Venezia, campione d'Italia 2019 al termine di una delle più spettacolari finali play off della storia. In gara-7 i lagunari sono riusciti a sconfiggere nettamente per 87-61 la Dinamo Sassari del lodigiano Giacomo "Jack" Devecchi, aggiudicandosi il secondo scudetto in tre anni. Autentico capolavoro del "gondoliere" ex Assigeco Walter De Raffaele che è riuscito a condurre, a discapito di correnti avverse o delle "grandi navi", la sua squadra fino a una vittoria finale che il terzo posto in regular season non avrebbe fatto sperare e in chiusura di una post season che l'ha vista sempre spuntarla in extremis

(3-2 contro Trento ai quarti, 3-2 contro Cremona in semifinale). Spuntandola sul tecnico emergente della Serie A, quel Gianmarco Pozzecco che in pochi mesi ha rivoluzionato Sassari, portandola alla vittoria nella Fiba Europe Cup e all'incredibile striscia di 22 risultati utili consecutivi (compreso il clamoroso 3-0 con cui ha eliminato la favoritissima Olimpia Milano in semifinale).

Nella lunga sfida con i sardi di fondamentale importanza per Venezia è stato il fattore campo, il torrido "Taliercio". In gara-7 discorso scudetto chiuso già nel terzo quarto, quando un parziale di 30-17 ha portato i veneti a un vantaggio di 22 lunghezze (69-47 al 30'). Michael Bramos (22 punti) e MarQuez Haynes (21) sono stati le punte di diamante di una squadra più profonda e più esperta rispetto ai giovani avversari. La Reyer è riuscita, quando contava, ad abbassare il ritmo, contenere le folate in campo aperto degli esterni sardi e a non far diventare Jack Cooley un fattore (solo 9 punti in gara-7). Le maglie della difesa di Venezia si sono sempre

strette quando maggiormente contava e, più che gli 87 punti messi a referto, sono i soli 61 concessi la chiave della conquista dello scudetto.

«Chiudiamo con rammarico una bellissima stagione, perdere una finale non è mai bello», le parole del graffignanino "Jack" Devecchi al "Cittadino". «Manteniamo il sorriso sulle labbra per il grandissimo lavoro che abbiamo fatto quest'anno, dalla striscia positiva con il "Poz" in panca, fino alla conquista di un trofeo in Europa, che resterà scritto per sempre nella storia della Dinamo - prosegue -. Gara-7 è stata determinata dalla loro maggiore esperienza, ma il grande dispiacere è la sconfitta di gara-1 dopo un vantaggio di una quindicina di punti: da quel momento abbiamo perso l'inerzia e la fluidità che ci caratterizzavano e non siamo più riusciti a esprimere nuovamente il nostro gioco». Infine una promessa: «Non vedo l'ora di riprendere a giocare per scrivere un lieto fine diverso alla mia storia con Sassari». ■



Giacomo Devecchi premiato assieme ai compagni con la targa per i secondi della classe (dal sito internet della Dinamo Sassari) **e in una "storia" che lo immortala in un abbraccio a Pozzecco** (da Instagram)

